

Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il MAUSS

I diritti umani parlano agli Stati. Ma solo a essi? E non anche agli individui in quanto soggetti di diritto internazionale? E se i diritti umani si rivolgono anche agli individui, qual è il loro scopo? La tesi di questo libro è che i diritti umani sono strumenti di lotta contro tutto ciò che impedisce di decidere autonomamente del proprio destino. Prima però di poter parlare di un 'universalismo degli oppressi', occorre chiedersi: coloro che vivono in condizione di subalternità sono in grado di appropriarsene? E desiderano farlo?

Si può vivere insieme, liberi e diversi, ma non disuguali? Per uno dei massimi sociologi viventi, questa è la sfida fondamentale a cui il mondo postindustriale deve fare fronte. Gli individui sono ormai alla deriva, scissi tra la partecipazione pubblica a un'economia sempre più mondializzata e una vita privata costretta in comunità e identità incapaci di comunicare tra loro. Contro l'emergere di nazionalismi e integralismi religiosi, esacerbati da disuguaglianza e disorientamento, l'unica soluzione è l'appartenenza a una comunità aperta allo scambio con l'Altro. Il saggio di Touraine si rivolge a chi non vuole rassegnarsi né al neoliberismo né all'integralismo, ma vuole impegnarsi nella costruzione di una società libertaria. (fonte: editore).

Immigrazioni internazionali e democrazia partecipativa

Il tramonto del politico. Crisi, rinuncia e riscatto delle scienze sociali

The Road Towards DemocraCity

La filosofia antica dalle origini ad Aristotele

Libertà, uguaglianza, diversità

Sociologia

Il volume, curato da Ermanno Vitale e Fabrizio Cattaneo, raccoglie le rielaborazioni degli interventi al seminario «Web e società democratica» e di singole lezioni all'interno di un progetto su democrazia e ICT svoltosi presso l'Università della Valle d'Aosta nel biennio 2016-2017. Gli autori che hanno collaborato, e ai quali va il ringraziamento dei curatori, sono i seguenti: Laura Agostino, Roberto Casati, Massimo Cuono, Andrea Greppi, Claudio Marciano, Luca Mori, Javier M. Reyes, Fabrizio Tonello, Giovanni Ziccardi. I contributi raccolti nel presente volume affrontano il tema del rapporto tra il web e la società democratica da differenti prospettive disciplinari, riflettendo analiticamente su alcune questioni fondamentali -

voto elettronico, polarizzazione ideologica, fake news, nuovi «luoghi» (virtuali e reali) della politica - che vedono la rete e i social media cambiare radicalmente le nostre società governate da istituzioni politiche democratiche. La tesi generalmente condivisa dagli autori è che il rapporto tra il web e la società democratica sia altamente problematico. Le criticità si palesano innanzitutto nell'applicazione dello strumento principe della democrazia, il voto, nella sua dimensione di voto «elettronico». A queste si sommano le difficoltà di governare l'informazione «online», rendendola fruibile e assimilabile criticamente, e quelle relative alla creazione di un'opinione pubblica (realmente capace di dialogo) nella nuova dimensione della rete. Il condivisibile proposito di perfezionare le procedure della democrazia per avvicinarla al suo modello ideale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) deve considerare e superare - se e dove sarà possibile - tali criticità.

Derive oligarchiche, delegittimazione dei partiti, scollamento tra istituzioni e popolo, dominio dei poteri economici. Perché proprio quando la democrazia sembra diventata ovvia, la partecipazione deperisce e il potere reale diventa sempre più opaco e indiscutibile? Può rinascere un'energia politica nuova e dissidente che rompa il conformismo del discorso pubblico dominante, rilanciando la sovranità democratica e la dimensione sociale dei diritti, oggi gravemente minacciate?

La filosofia del diritto di Gustav Radbruch e di Julius Binder

Storia e cultura in Karl Raimund Popper

Il Pensiero, L, 1-2, 2011

Lo Sguardo n. 8

La vita di Dio per gli uomini

Itinerari di bioetica - II

In quest'epoca di globalizzazione, può l'endiadi democrazia/solidarietà nel presente saggio risultare via maestro per educare ad una società di corresponsabili? Il percorso delineato nel presente saggio intende stimolare la riflessione su questo "nodo" della vita sociale, verificando se "il modello democratico" sia il più idoneo a rendere effettivo ed efficace il principio di solidarietà, per un mondo più vivibile. Secondo uno stile ormai consolidato nel Cenacolo Sinderesi, la prima parte del volume offre tre tracce ideali per riflettere sul rapporto solidarietà e democrazia nell'orizzonte della Dottrina Sociale della Chiesa e nelle sue conseguenze politiche ed economiche. In seguito vengono invece suggerite alcune forme concrete in cui detto responsabilizzante binomio si possa realizzare con efficacia per il bene comune: nelle istituzioni politiche (forma partito) e culturali (i centri), nel mondo del lavoro (nuovo modello di relazioni industriali) e dell'impresa (la cooperazione), dentro il nostro contesto europeo (di obiettivi convergenti a diverse velocità attuative).

629.41

Democrazia

La guerra dei simboli

BREVE STORIA DELLA DEMOCRAZIA

Religione e libertà in Pakistan dal 1970 al 1990

interazione, tolleranza e reciprocità

la partecipazione come attivazione sociale

L'importanza acquisita dal Pakistan nella seconda metà del XX secolo, non limitatamente allo spazio geoculturale del mondo islamico, ma su scala globale, è ancora tutta da valutare ed eventualmente, almeno per alcuni aspetti, da valorizzare. In particolare, il ventennio che va dal 1970 al 1990, estremamente denso di avvenimenti, è decisivo per tutta una serie di trasformazioni che hanno investito il diritto e la politica all'interno come all'esterno dei confini di uno dei maggiori Stati musulmani, l'unico a essere dotato, ufficialmente sin dal 1998, di un deterrente nucleare. L'incidenza della Rinascita islamica quale potente fattore di riconfigurazione del diritto e della politica pakistani è un dato incontrovertibile e insuperabile, per una considerazione complessiva degli sviluppi storici che, dagli anni Settanta e Ottanta, hanno portato il Pakistan a essere - come segnalato da più parti, non senza enfasi - il Paese "più pericoloso del mondo": in ogni caso, una Potenza con la quale non si può non fare i conti, nella prospettiva di un ampio confronto a livello sia internazionale sia interculturale.

La libertà di espressione e la democrazia, pilastri del costituzionalismo, sono minacciate dalle fake news? I nuovi media digitali sono i mezzi ideali per la propaganda dei cosiddetti populistici? Occorre intervenire con provvedimenti e autorità che fissino una "nuova politica della verità"? Oggi si combatte troppo la battaglia dei contenuti, che traduce bene il peso che i valori morali occupano nel discorso giuridico: tra fake news, hate speech, diffusione di teorie pseudoscientifiche che contestano il sapere ufficiale, viene offerto un quadro della libertà di espressione online per nulla positivo. Questo libro esprime un disaccordo verso l'enfasi che opinione pubblica e studiosi riservano al concetto incerto di fake news: sono un problema del nostro tempo che richiede un approccio culturale di critica e non di censura, sono sempre esistite e sempre esisteranno. La sovrabbondanza informativa e le nuove forme di propaganda politica hanno un impatto rilevante anche sulla democrazia, così come a suo tempo lo ebbe la televisione. Si sta diffondendo un pessimismo democratico che vede nella categoria del populismo digitale un nemico assoluto. Esiste davvero un nesso necessario tra populismo e Internet? Il punto è salvaguardare quel nocciolo duro della democrazia che consiste nell'essere procedura minima a garanzia della autonomia di individui liberi e uguali: luogo di raccolta delle opinioni e non della loro paternalistica formazione.

A Creative Approach to Transition in a Post-Development Based Society

La chiesa è "missionaria per sua natura" (AG 2)

Un matrimonio difficile

Dalla parte della vita - II

La laicità nel pensiero dei giuristi italiani

atti del IV Convegno di facoltà, Università di Milano-Bicocca, 9-10 febbraio 2006

Fascicolo 1: Spinoza. La politica e il moderno. Saggi: B. DE GIOVANNI, Spinoza e Hegel. Dialogo sul moderno; M. ADINOLFI, Res quae finitae sunt. Qualche riflessione sui fondamenti antologici dei concetti politici spinoziani; F. PELLECCIA, Essenza dell'amore nell'Etica di Spinoza; C. RAMOND, Sedizione, ribellione e insubordinazione (seditio, rebellio, contumacia) nella filosofia politica di Spinoza; C. SINI, Dall'etica di Spinoza a Nietzsche: profezie di un'etica futura?. Letture: A. GATTO, Di un'impossibile confessione. Il soggetto cartesiano e la libera creazione delle verità eterne; V. VITIELLO, De Trinitate. In dialogo con Piero Coda. Fascicolo 2: Teologia politica (a cura di Giulio Goria e Giacomo Petrarca). Saggi: B. DE GIOVANNI, Per una critica al concetto di «teologia politica»; F. DUQUE, Il supremo paradosso: esiste una politica di verità?; M. CACCIARI, Impero e Katechon. Un problema di teologia politica da Paolo, Seconda Lettera ai Tessalonicesi; J.-F. KERVÉGAN, La «teologia politica» di Hegel; V. VITIELLO, Nascita e tramonto della teologia politica; G. GORIA, Imperfetti ricorsi. Autorità e Legge sopra una scena di «teologia politica ragionata»; F. VALAGUSSA, Immaginare la violenza. Benjamin e la teologia politica. In frammenti; F. SILVA, Sullo Spirito del cristianesimo e il suo destino; C. PALOMBA, La caduta di Dio e il regno dell'uomo; G. PETRARCA, Figure della distinzione. Tra Giacobbe ed Esau. Approssimazioni a Rm, 3.30.

629.25

Mariano Rumor. Discorsi sulla Democrazia Cristiana

Solidarietà e democrazia

Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo

veli postcoloniali e retoriche sull'alterità

La linea d'ombra. Problemi e soluzioni di ricerca sociale e valutativa

Diritti umani e relativismo

Particularly in the humanities and social sciences, festschrifts are a popular forum for discussion. The IJBF provides quick and easy general access to these important resources for scholars and students. The festschrifts are located in state and regional libraries and their bibliographic details are recorded. Since 1983, more than 639,000 articles from more than 29,500 festschrifts, published between 1977 and 2010, have been catalogued.

1792.154

Liberalismo e democrazia

Laicità e stato di diritto

Relativismo e differenza culturale

2011

"La democrazia ha bisogno di Dio" Falso!

Relativismo e democrazia. Dibattito con il MAUSS

Negli studi e nelle ricerche di tipo storico sulle missioni sono pochi i tentativi di approfondire dal punto di vista ecclesiologico il tema della missionarietà ecclesiale. Il presente volume mette in luce i principali elementi teologici raggruppati in binomi tematici riguardanti l'indole comunionale della Chiesa essenzialmente missionaria. Lo studio focalizza il mutato rapporto missiologia-ecclesiologia, grazie al nesso esistente all'interno del binomio natura-missione già emerso nei lavori di redazione della Lumen gentium e dell'Ad gentes.

1900.1.14

tra tradizione e innovazione

Finché ci sono fake news c'è speranza

origine e contenuto dell'affermazione conciliare e la sua recezione nel dopo Concilio

Problemi e soluzioni di ricerca sociale e valutativa

Da Atene al populismo

per una genealogia del principio di opposizione nello stato costituzionale

Relativismo e democrazia. Dibattito con il MAUSS "La Rete è libera e democratica" Falso! Gius. Laterza & Figli Spa

Crediamo in una Rete libera, democratica, gratuita, trasparente, imparziale. Crediamo in una Rete rivoluzionaria, capace di rovesciare le gerarchie stabilite a favore di una partecipazione ampia, diffusa, popolare. Crediamo nella circolazione gratuita di contenuti, contro lo strapotere di cartelli mediatici e obsoleti detentori di copyright. Ci crediamo, ma niente di tutto questo è vero: Rete aperta non significa Rete libera, perché ha i suoi pochi, potentissimi padroni. Pubblicare in Rete non significa rendere pubblico. La libertà non è gratuita, costa cara. Rete libera e democratica? E dove stanno i dati dei cittadini? Nelle mani di chi? Per cosa vengono usati? E come si può invertire la tendenza alla delega tecnocratica?

da Leone XIII al Vaticano II

Diritti umani e democrazia cosmopolitica. Con un'appendice delle dichiarazioni storiche

Falso!

Opportunità o sfide per la democrazia?

"La Rete è libera e democratica" Falso!

Presentazione del cardinale Severino Poletto L'opera presenta gli argomenti affrontati dal secondo Corso di Master in Bioetica avviato dalla Sezione Torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Questo secondo volume si pone, come il...

This book discusses the challenges faced by the homo resaliens and his need for a transition to a more sustainable social, economic, and environmental system. It fills a gap in the existing literature and provides a new perspective by changing the etymology of the word resilience: no more resiliere, but resalio. By comparing and analysing the relevant literature, the author has coined the term homo resaliens (resilient man), in contrast to the failure of the homo oeconomicus, the corruption of the homo politicus, the incompleteness of homo sustinens, and the limits of homo ecologicus. Opening a new debate in which the role of academia and res publica are fundamental to safeguard human communities and future generations, this book will greatly assist governments that wish to understand the socio-political and economic implication of resilience in terms of social inclusiveness and long term social and environmental sustainability.

Discorsi sulla Democrazia Cristiana

Ciò che resta della democrazia

Teoria politica

Web e società democratica

Mediazione e dialogo tra ideali e realtà concrete

La politica. Categorie in questione

La religione deve essere messa al bando della vita pubblica. La fede resta un fatto di coscienza che ha diritto a manifestarsi in forma pubblica solo come culto. Quando pretende di partecipare al dibattito politico, condanna la discussione democratica a morire prima di cominciare. Il cittadino deve argomentare, utilizzando i soli strumenti che lo rendono con-cittadino: i fatti accertati, la logica, l'ethos repubblicano. E null'altro. Tutto il resto è manipolazione, vestibolo di prevaricazione, lusinga di dispotismo.

Revival religioso relativismo populismo. Opportunità o sfide per la democrazia?

Libertà d'espressione, democrazia, nuovi media

Chiesa e democrazia

Dal diritto di resistenza al metodo democratico

Quaderno dei lavori 2007 - Terzo Seminario Nazionale di Sociologia del Diritto (AIS- Sezione di Sociologia del Diritto)

Viaggio nella filosofia europea